

LIBRO PRIMO

---

GLI SCAVI E LE COLLEZIONI DI ANTICHITÀ IN ROMA

NEL SECOLO XV

---

1406. MAGISTRI VIARVM. Metavio domicello romano è deputato difensore delle strade, con la conseguente giurisdizione sui monumenti e sulle rovine della città. Nicolai, Sulla presidenza delle strade, tomo II, p. 151 sgg.

1407 circa. Filippo Brunellesco e Donato Bardi misurano gli edifizii e le rovine di Roma antica, praticando scavi in varii luoghi. « E tornando alle cave di Filippo e di Donato, generalmente erano chiamati « quelli del tesoro » credendo ch'egli spendessero, e cercassono di quello: e dicevasi: quelli del tesoro cercavano oggi nel tale luogo, ed un'altra volta in un altro ec. Ed è 'l vero, che qualche volta vi si truova delle medaglie d'argento e qualcuna d'oro benchè di rado, così delle pietre intagliate, e calcedoni, e corniuole e camei ». Vita di Filippo di ser Brunellesco, ed. Moreni, Firenze 1812, p. 306 (cf. p. 303). Vasari, Vite, III, p. 201.

1413 8 gennaio. BASILICA IVLIA? Giovanni XXIII concede a Paolo Orsini « omnes et singulas quantitates lapidum tiburtinorum, et alios cuiuscumque alterius generis sive nominis lapides, subtus et supra faciem parietis existentis in Urbe in loco vid. Cannaparia » (Theiner, n. 136). Questa notizia si riferisce più verisimilmente al tempio di Saturno e alla sua sostruzione di travertini verso il vico Iugario, che non alla basilica Giulia.

1410-1417. CIRCVS MAXIMVS. L'anon. magliab. contemporaneo di Giovanni XXIII accenna a scavi nel Circo massimo. « Alia maxima omnium (agulia) remansit cooperta ruinis in circo, et laboratores cum palangis saepius reveniunt eam ».

HORTI SALLVSTIANI. Il med. p. 159, Urlichs « alia (agulia) prope portam salariam stat rupta in terra in quodam canneto ubi a principio fuit posita coram suo pede ».

CIRCVS MAXENTII. Id. p. 159 « alia in circo capitis bobis jacet fracta coram suo pede, et pes eius elevatus est a terra ».